

Cuore di emigranti

Emigranti
vedi anche
D/19

Serie: PRIMAVERA

BIBLIOTECA
ARCHIVIO
G.G. FELTRINELLI



FOTOROMANZO
COMPLETO

LIRE
50

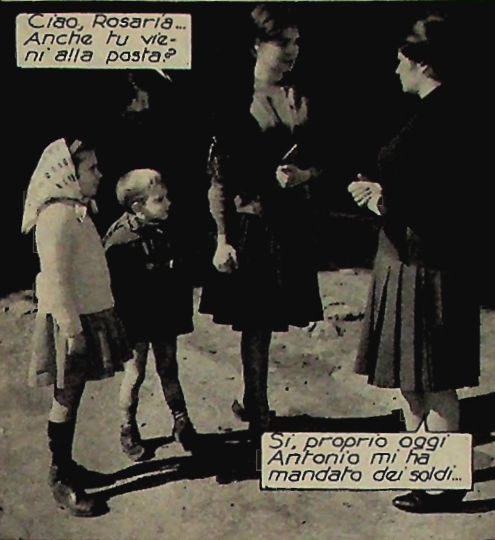
Cuore di emigranti

Personaggi e interpreti

Giovanna	GENA GIMUNI
Carlo	DARIO URBANI
Rosaria	CARMEN LI CAUSI
Segretario D.C.	NELLO APPODIA
Il prete	ALBERTO VENTURI
Il dirigente tedesco	MIHAIL TITOV
Carmine	SERGIO DE CESARE
Nella	FRANCA DE CESARE

Sogg. e scen.: FRANCO ALBANI - Regia: FABRIZIO CASTORI - operatore: PEPPE CANNONE

GIOVANE SPOSA CON DUE FIGLI, GIOVANNA VI-
VE IN UN PAESE DEL MERIDIONE. SUO MARI-
TO, CARLO, È EMIGRATO IN GERMANIA PER POTER
MANTENERE LA FAMIGLIA. RICEVUTO DEL DEN-
NARO DA CARLO, GIOVANNA SI È AFFRETTA-
TA A METTERLO SUL LIBRETTO POSTALE. <



Ciao, Rosaria...
Anche tu vie-
ni alla posta?

Sì, proprio oggi
Antonio mi ha
mandato dei soldi...

ANCHE IL MARITO DI ROSARIA È DOVUTO EMI-
GRARE E LAVORA IN UNA MINIERA BELGA...



Dovrei essere
contenta, e in-
vece ogni vol-
ta che rice-
vo dei soldi
non posso
non pensare
a come Anto-
nio se li qua-
dagna...

Ti capisco, in Belgio è diverso non è come
in Germania.

RIGUARDO A SUO MARITO, GIOVANNA INVECE È
TRANQUILLA: CARLO LAVORA IN UNA FABBRICA
E LE SCRIVE CHE IL LAVORO NON È DURO,
CHE STA BENE, HA UN BELL'ALLOGGIO E CHE
TUTTI LO TRATTANO BENE....



Per questo vado a fare i servizi nella villa del
barone, e risparmio il centesimo, perché Antonio
possa smettere prima possibile quel lavoro...

Anch'io farei qualsiasi lavoro, pur di qua-
dagnare qualcosa. Ma con due bambini
non posso.



Ogni giorno, quando apro il giornale, tremo...
Ho sempre paura di trovare la notizia d'u-
na disgrazia. Ne succedano tante nelle mi-
niere belghe...

Dobbiamo sacrificarci ancora qualche anno
prima che Carlo possa tornare. Allora com-
prenderemo un po' di terra o apriremo un ne-
goziatello e finalmente potremo vivere insie-
me, in pace...

Intanto gli anni più belli della vita dob-
biamo passarli così, da sole...



È vero, senza il marito, senza che i
figli abbiano vicino il padre... È come
sprecare la vita....

SI, SONO GLI ANNI PIÙ BELLI, QUELLI DELLA GIO-
VINEZZA, MA OGNI GIORNO È VUOTO SQUALLIDO,
COL PENSIERO AMARO DI CARLO LONTANO... L'U-
NICA CONSOLAZIONE DI GIOVANNA SONO I FIGLI.
ALMENO A LORO NON DEVE MANCARE NIENTE....



Se non avessi anch'io questa speran-
za, non so come potrei resistere...

Mangia, Nella... Guarda Carmi-
ne: ha già quasi finito la mine-
stra...



Non mi va...

Non fare i capricci. Per crescere e diventare bella devi mangiare.

E tu, mamma, perché non mangi?



NON PUÒ DIRGLIELO PERCHÈ SPESSO SALTA I PASTI, I BAMBINI NON DEBONO SAPERE CERTE COSE. LEI SOLA DEVE SACRIFICARSI: OGNI LIRA CHE SPENDE PER SÈ, SIGNIFICA RITARDARE IL RITORNO DI CARLO...

Io sono grande, non devo mica crescere. E poi non ho fame...



I SOLDI CHE LE INVIA CARLO, DEVE RISPARMIARE IL PIÙ POSSIBILE, ANCHE A COSTO DI PRIMA ACCUMULERÀ UN GIACCI DEL NECESSARIO: PRIMA ACCUMULERÀ UN GIACCI DEL NECESSARIO: PRIMA CARLO POTRÀ TORNARE A SA, DA LEI, DAI SUOI FIGLI...

Mamma, c'è un altro pò' di minestra?



Sì, te l'ho lasciata apposta...

DOPO CENA, GIOVANNA METTE A LETTO I BAMBINI.

Ora anche a te il bacio della buonanotte. Uno da parte mia e uno da parte di papà...



Mamma, quando torna papà?

Speriamo presto. Nella... Deve ancora stare lontano, a lavorare per noi...



Ora dormi, Nella...

Sì, mamma, buonanotte.



I BAMBINI SI SONO ADDORMENTATI. MA PER LEI SARÀ DIFFICILE ADDORMENTARSI IN QUEL GRANDE LETTO MATRIMONIALE: È L'ORA CHE PIÙ DOLOROSA L'ASSALE L'AMAREZZA DELLA SOLITUDINE, LA NOSTALGIA DEL SUO CARLO...

LE LETTERE DI CARLO... GIOVANNA LE CONSERVA TUTTE, E LE HA LETTE DECINE DI VOLTE, DA SAPERLE ORMAI A MEMORIA... MA NON SI STANCA MAI DI LEGGERLE, PERCHÈ LE DANNO L'ILLUSIONE DI SENTIRSI VICINO A LUI ALMENO COL PENSIERO...

PER FORTUNA CARLO STA BENE NON È STATO SFORTUNATO COME ANTONIO, IL MARITO DI ROSARIA... PER GIOVANNA È UNA GRANDE CONSOLAZIONE RILEGGERE QUELLO CHE CARLO LE SCRIVE SULLE SUE CONDIZIONI...

(Cosa farà ora Carlo? Starà pensando a me come io penso a lui?)



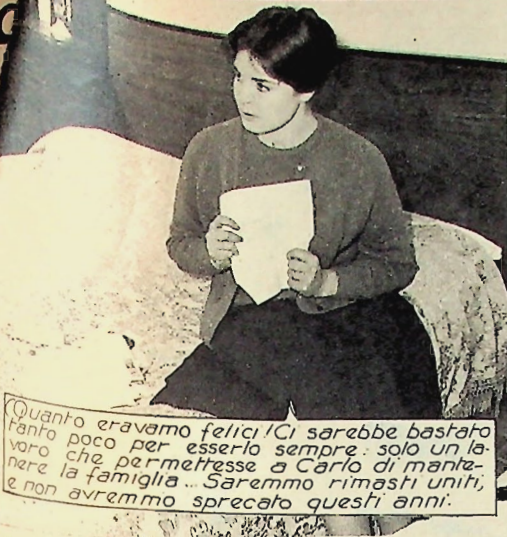
(Non si lamenta mai di nulla, in Germania si trova bene... Soffre solo di starci lontano, ed io gli manco tanto...)



... ANCHI TANTO, GIOVANNA... BASTANO QUESTE
LE A SOMMUOVERLE UN'ONDA DI RICORDI...
VANNA RIPENSA ALLE LORO SPERANZE DI
ANZATI, AI PRIMI TEMPI DEL MATRIMONIO,
EGLI STIPENDI GIORNI DI FELICITÀ...

LA DISOCCUPAZIONE DI CARLO, UMILIATOSI
AD ACCETTARE QUALSIASI LAVORO OCCA-
SIONALE, L'ASSILLO CONTINUO DELLA
MISERIA, IL LORO AMORE AVVILITO DAL-
LE PREOCCUPAZIONI, IL PROBLEMA QUO-
TIDIANO DI SFAMARE I FIGLI...

EMIGRANTE, COME TANTI DEL PAESE... LONTA-
NO DA CASA, SOLO, E LEI SOLA QUI, SEPARA-
TI DALLA FRONTIERA, DA MIGLIAIA DI CHILO-
METRI... QUANTO ANCORA DOVRÀ DURARE
LA LORO SEPARAZIONE? E QUANDO TORNE-
RÀ CARLO L'AMERA COME UN TEMPO? SE
IN GERMANIA AVESSE CONOSCIUTO QUALCHE
RAGAZZA?



Quanto eravamo felici! Ci sarebbe bastato
tanto poco per esserlo sempre: solo un la-
voro che permettesse a Carlo di mante-
nere la famiglia... Saremmo rimasti uniti,
e non avremmo sprecato questi anni.



Non aveva scelta, lo so... Ma se ripen-
so al giorno che partì, e rivedo il suo
viso, ancora mi viene da piangere...



(Non posso pen-
sarmi... Ma lui
stesso scrive
che ha cono-
sciuto tanta
gente simp-
tica, che tutti
lo trattano be-
na... Se s'inna-
morasse d'un
altra e mi di-
mentcasse?)

ANCHE QUESTA È UNA SOFFERENZA: LA GE-
LOSIA... CARLO È GIOVANE BELLO, E DA TAN-
TO TEMPO È SOLO... È UNA SPINA CHE
PUNGE DOLOROSAMENTE IN QUELLE NOTTI
DI SOLITUDINE... MA GIOVANNA SI RISCUO-
TE, SI FA FORZA...

MA SU TANTE
COSE GIOVANNA
SI ILLUDE: TUTTO
QUELLO CHE CAR-
LO LE HA SCRIT-
TO CIRCA LE SUE
CONDIZIONI SONO
SOLO BUGIE PER
TRANQUILLIZAR-
LA... NON SOLO
LAVORA DURA-
MENTE, MA È
COSTRETTO AD
ALLOGGIARE IN
UNA DELLE BA-
RACCHE COSTRUI-
TE APPOSITA-
MENTE PER I LA-
VORATORI ITA-
LIANI. ED È AP-
PUNTO IN QUESTA
SPECIE DI
CAMPO DI CON-
CENTRAMENTO
CHE EGLI SI
TROVA MENTRE
GIOVANNA
STA PENSANDO
A LUI.



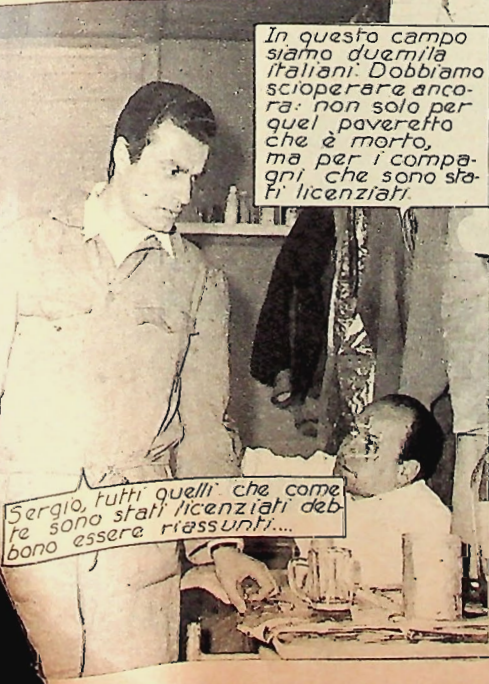
Non dobbiamo subire quest'altra ingiustizia.
I licenziamenti sono illegali: lo sciopero era
sacrosanto.

Caro Carlo, sai bene che con noi i padroni tedeschi
fanno quello che vogliono. Io, ormai, sono stato
licenziato in tronco.



Non devo pensare certe cose. Carlo mi
ama e mi è fedele. Devo pensare solo
che si sacrifica per noi, ed essere con-
tenta che stia bene e che non gli man-
ca nulla.

SERGIO È UNO DEI LICENZIATI PER AVER PARTECIPATO ALLO SCIOPERO DI PROTESTA... UN LA-
VORATORE ITALIANO È INFATTI MORTO ALL'INFERMERIA PERCHÈ MANCAVANO LE ATTREZZA-
TURE E IL PERSONALE MEDICO INDISPENSABILI...



In questo campo
siamo duemila
italiani. Dobbiamo
scioperare ancora:
non solo per
quel poveretto
che è morto,
ma per i compa-
gni che sono sta-
ti licenziati.

Sergio, tutti quelli che come
te sono stati licenziati deb-
bono essere riassunti...



È inutile, rischiereste sol-
tanto di perdere il posto
anche voi. I padroni san-
no benissimo che quel
poveretto non sarebbe mor-
to se fosse stato curato,
o almeno ci fosse stata
un'ambulanza per por-
tarlo subito all'ospedale.

I contratti
parlano chia-
ro: ci ave-
vano garanti-
to l'assisten-
za medica.
Non siamo
mica cani!

Abbiamo protestato scoppiando. Risultato: hanno licenziato decine d'italiani. Se protesterete ancora, licenzieranno altri.



Qui si tratta della vita d'un uomo, del pane di decine di famiglie. Almeno intervenire il Console italiano.

Il Console, come al solito, non muoverà un dito. Quanto al governo italiano, che dovrebbe intervenire per tutelare i nostri diritti, sapete bene che di noi non si è mai interessato. E come se ci avesse venduto alla Germania.



E' LA VERITÀ, LO SANNO TUTTI IL GOVERNO ITALIANO NON SI È MAI PREOCCUPATO DEGLI ITALIANI CHE LAVORANO IN GERMANIA. N... LI HA MAI DIFESI.

Tutto quello che potevamo fare l'abbiamo fatto. E' meglio non pensarci più. Questo chi viene in città con me? Quest'ultima notte che passo in Germania e vorrei divertirmi...



Vi faresti solo del sangue cattivo. Sai bene che nei locali a noi italiani non fanno entrare... Per molti tedeschi, noi italiani siamo una razza inferiore...



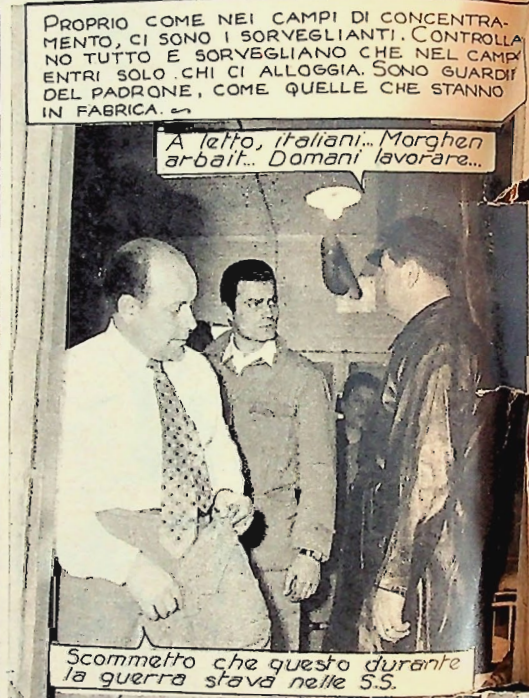
Nix schlafen? Ancora non dormire?

Per fortuna, questa brutta faccia non la vedo più.



PROPRIO COME NEI CAMPI DI CONCENTRAMENTO, CI SONO I SORVEGLIANTI. CONTROLLANO TUTTO E SORVEGLIANO CHE NEL CAMPINO ENTRI SOLO CHI CI ALLOGGIA. SONO GUARDIE DEL PADRONE, COME QUELLE CHE STANNO IN FABBRICA.

A letto, italiani... Morgen arbat... Domani lavorare...



Scommetto che questo durante la guerra stava nelle S.S.

Ciao, Carlo, io torno nella mia baracca.

Domani mattina, prima di andare al lavoro, passeremo a salutarti.



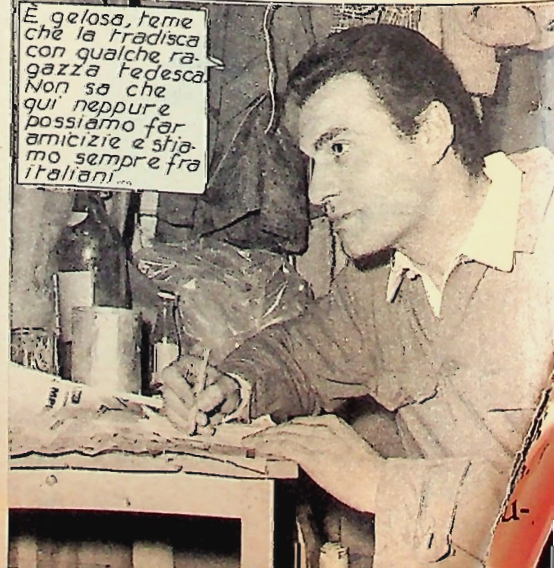
COME GIOVANNA, NEPPURE CARLO PUÒ ADDORMENTARSI... IL GRUPPO D'AMAREZZA CHE SENTE NEL CUORE GLI FA DIMENTICARE ANCHE LA STANCHEZZA, E GUARDANDO LE FOTO DEI SUOI CARI PROVA UNA NOSTALGIA ANCORA PIÙ PROFONDA.



Quando finirà questa vita? Quando potrò tornare da loro?

L'UNICA SUA CONSOLAZIONE È SFOGARSI A SCRIVERE... MA A RIPENSARE ALL'ULTIMA LETTERA DI GIOVANNA GLI VIENE DA SORRIDERE AMARAMENTE...

È gelosa, teme che la tradisca con qualche ragazza tedesca. Non sa che qui neppure possiamo far amicizie e stiamo sempre fra italiani...



A NON DEVE SAPERE DEI SUOI SACRIFICI E DELLE SUE UMILIAZIONI. MA UNA COPIA VIENE SPONTANEA ALLA MENTE, UN COLORE CHE HA DA TEMPO E CHE GLI DA GRANDE CONSOLAZIONE.

IL GIORNO DOPO, A PICCOLI GRUPPI, TUTTI GLI ITALIANI CHE LAVORANO IN FABBRICA SONO CHIAMATI IN DIREZIONE.

Voi firmare queste carte.

Non addolorarti se non verrò per Pasqua. Per le elezioni avremo il viaggio gratis dalla frontiera al paese. verrò allora per votare. Sarà quella la nostra Pasqua...

Dobbiamo dichiarare che disapproviamo le agitazioni avvenute fra i lavoratori italiani?

È una bugia! Un italiano è morto proprio perché non è stato curato!

Questo è un ricatto?

Non avete il diritto di pretendere una cosa simile! Sapete benissimo che al campo si vive peggio che in una caserma!

Volete lavorare? Allora firmate subito... Niente firmare, niente lavorare!

Questo è il colmo! Dobbiamo anche soffrire che i servizi igienici e di assistenza medica sono ottimi!

A QUELL'IMPOSIZIONE, CARLO SI SENTE RIBOLLIRE. MA RIFIUTARSI DI FIRMARE SIGNIFICHEREBBE ESSERE LICENZIATO SU DUE PIEDI.

Bisogna rassegnarsi, hanno il coltello dalla parte del manico.

STRINGENDO I DENTI, I SUOI COMPAGNI SI RASSEGNAANO A FIRMARE: ESSERE LICENZIATI VUOL DIRE NON TROVARE PIÙ LAVORO IN GERMANIA, PERDERE IL PANE PER LE LORO FAMIGLIE.

Tu non firmare?

È una prepotenza, ma non possiamo fare niente.

CON RABBIA E UMILIAZIONE, ANCHE CARLO DEVE PIEGARSI A FIRMARE. DEVE FARLO PER GIOVANNA, PER CARMINE, PER NELLA: SOLO PENSANDO A LORO PUÒ SUBIRE QUEL SORPRUSO...

Gut. Bravi italiana... Adesso tornare a lavorare.

Carte cose un uomo non le dimentica.

Qui siamo stranieri, bisogna subire.



IGNARA DI TUTTO, GIOVANNA CONTA ANSIOSAMENTE I GIORNI: LE ELEZIONI SONO ORMAI PROSSIME... ROSARIA, VENUTA A TROVARLA, LE DICE CHE PER QUELL'OCCASIONE VERRA' ANCHE ANTONIO.

Non vedo l'ora che Carlo torni: finalmente potremo passare qualche giorno insieme.

Anche Antonio ha preferito venire per le elezioni, invece che per Pasqua.



Si può entrare? Disturbo?

Ci mancherebbe, disturba affatto... go, si accomodi...



Sono contento di trovare anche te, Rosaria. Fra poco ci saranno le elezioni, e come dirigente della Democrazia Cristiana del paese, è mio dovere dirvi come dovete votare.

Specialmente voi che avete i mariti emigrati dovete votare per la Democrazia Cristiana. Se i vostri uomini hanno trovato un buon lavoro all'estero dovete essere grati al governo per il suo interessamento.

Questi sono i nomi dei candidati democristiani per i quali dovete votare...

Lo farò senz'altro. Anche alle ultime elezioni io ho votato per lo scudo crociato.



Brava. Votate sempre così, se vi preme l'avvenire dei vostri mariti. Quando arriveranno, fate votare anche loro per la Democrazia Cristiana.

Non dubiti.

MA APPENA L'UOMO VOLTA LE SPALLE, ROSARIA STRAPPA RABBIOSAMENTE IL FOGLIETTO CHE LE HA DATO.

Cosa fai? Perché lo strappi?

Ha anche la spudoratezza di venire a chiedere il mio voto a quello di mio marito! Ci andasse lui a rischiare la vita in Belgio, in una miniera!

Il governo democristiano, il lavoro a mio marito doveva trovarglielo qui, non costringerlo ad emigrare!

Ma sai bene che qui il lavoro non c'è...



...ca ne sarebbe per tutti, se il governo preoccupasse di noi! Non manca certo terra: guarda quanta ne ha il barone dal quale vado a fare il bucato!

Cosa c'entra? Quello è un signore....

Il barone e i suoi amici democristiani pensano solo a se stessi. E' colpa loro se i nostri uomini debbono andare a cercarsi il pane all'estero.



Sulle sue terre potrebbero lavorare centinaia di persone, ma lui preferisce sfruttare quattro braccianti; tanto i milioni non gli mancano di certo.

Calmati... Non saremo certo noi povera gente che potremo cambiare le cose... Bisogna rassegnarsi.

Rassegnati tu, io no. Starò qualche giorno con Antonio, poi se ne tornerà in Belgio, chissà per quanto tempo. Perché sta sicura che il governo non muoverà un dito per lui.

TRA POCHI GIORNI CARLO DOVRÀ PARTIRE PER ANDARE A VOTARE. ANCHE PERCHÈ IN CITTA' GLI ITALIANI SONO MALVISTI, RESTA IN FABBRICA CON I SUOI COMPAGNI A FARE DEGLI STRAORDINARI.

HIER WIRD GEARBEITET

Guardate chi arriva, il cappellano...



Salve, figlioli. Sono proprio contento che presto rivediate le vostre famiglie.

La famiglia è una cosa santa. Per questo il governo si è preoccupato di concedervi il viaggio gratis in occasione delle elezioni... Non solo potrete rivedere i vostri cari, ma potrete assolvere il vostro dovere di elettori.

Naturalmente ricordatevi di votare bene, per un partito veramente cristiano e democratico...

Parli chiaro, padre. Dovremo votare per la Democrazia Cristiana?



Proprio lei, padre, ci dice questo? Lei, che vive qui e conosce benissimo le nostre condizioni?

So tutto, figlioli, la vita dell'emigrante è dura. Ma non dimenticate che guadagnate...

Non ci regalano mica niente! Anzi, ci danno meno di quanto ci spetta. Siamo bravi per lo meno quanto gli operai tedeschi, ma ci pagano meno perché non ci riconoscono le qualifiche che meritiamo...

Quello promette sempre, ma i fatti non si vedono mai. Mica si vive di promesse. Anche il governo di centro-sinistra ne ha fatte tante, non parliamo poi della Democrazia Cristiana...

La Democrazia Cristiana parla un sacco, ma cosa è lo paghiamo...



Il console ha promesso di interessarsi...

Noi emigranti mandiamo in Italia miliardi di valuta straniera, e a casa nostra ricevono lire. Quei miliardi di valuta straniera sono una ricchezza prodotta dai nostri sacrifici, ma il governo invece di spenderla per darci lavoro in Italia, la spende nell'interesse dei grandi industriali.

Di noi che stiamo qui a tribolare, lontani dalle nostre famiglie, al governo non importa niente. Pensa solo a favorire gli interessi dei padroni italiani e tedeschi...

Si preoccupi allora della coscienza dei cristiani che stanno al governo. Ci diano lavoro in Italia, invece di costringerci ad emigrare.



Io di valuta e cose del genere non m'importa. Io mi preoccupo delle coscienze...

E difendano i nostri diritti, invece di lasciarci alla mercé dei padroni tedeschi!

Beh, figlioli... Io vado...

Stia tranquillo, padre, voteremo bene, voteremo per noi e per le nostre famiglie!

Qui fra noi emigranti la Democrazia Cristiana di voti ne prenderà ben pochi...

FINALMENTE È GIUNTO IL GIORNO TANTO ATTESO: CARLO ARRIVA AL PAESE E DOPO TANTO TEMPO RIVEDE GIOVANNA E I FIGLI...

Giovanna cara!... Carmine, Nella!

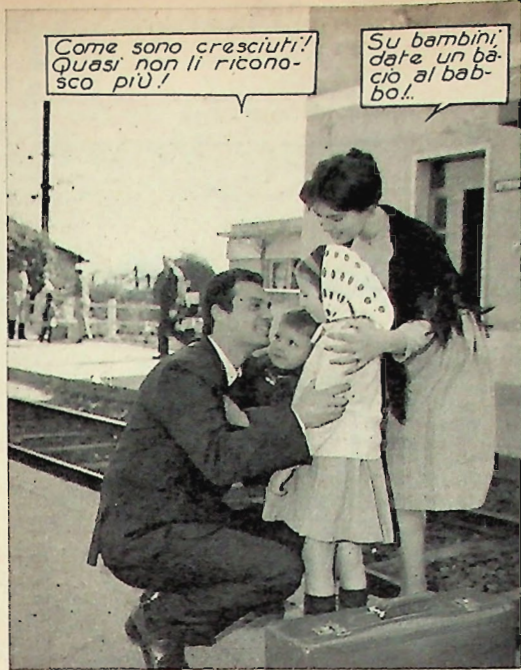


Voteremo tutti per il Partito Comunista.





Carlo, come sono felice!
Mi pare un sogno!
Oh Giovanna, sapessi
quanto ho atteso
questo giorno!



Come sono cresciuti!
Quasi non li ricono-
sco più!

Su bambini,
date un bacio
al babbo!..



Quanto mi siete mancati!



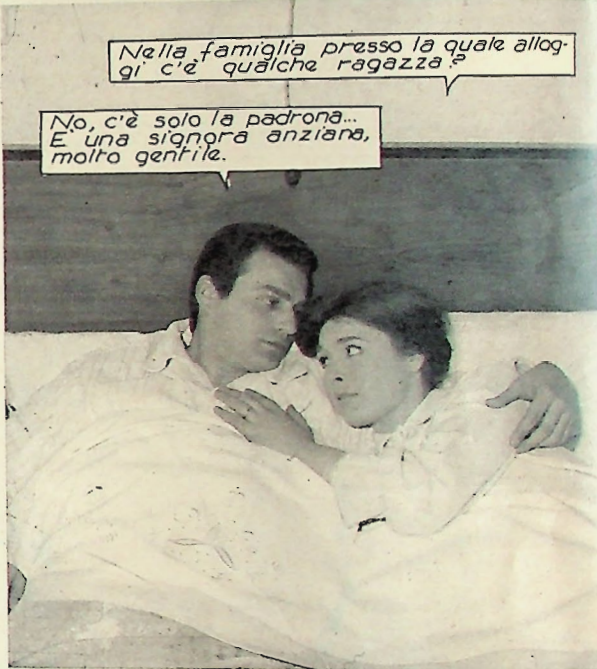
Andiamo. Non vado l'ora
di arrivare a casa!



CARLO POTRÀ TRATTENERSI SOLO POCHE GIORNI:
GIOVANNA SA CHE OGNI ORA È PREZIOSA, E
NON SI STANCA DI FAR DOMANDE, MAI IMMAGINANDO QUANTO PER CARLO SIA IMBARAZZANTE RISPONDERLE.

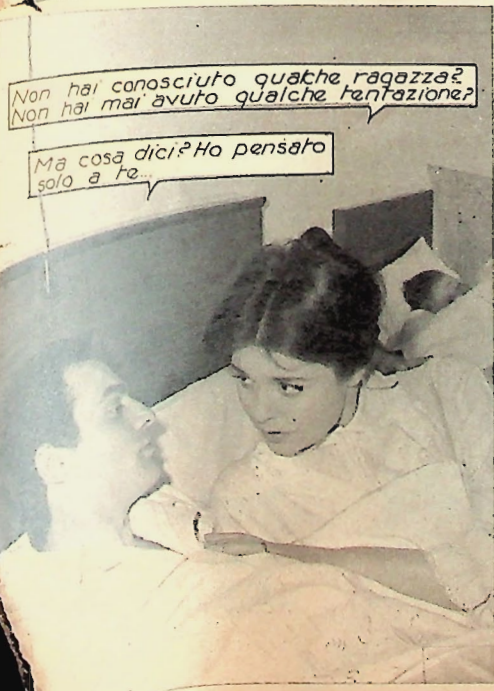
E' proprio vero, come
scrivevi, nelle lettere,
che hai una stanza tan-
to bella?

Sì, è molto
comoda..



Nella famiglia presso la quale allog-
gi c'è qualche ragazza?

No, c'è solo la padrona..
È una signora anziana,
molto gentile.



Non hai conosciuto qualche ragazza?
Non hai mai avuto qualche tentazione?

Ma cosa dici? Ho pensato
solo a te..



Vorrei poterti credere. Chissà quante
occasioni hai avuto...

Ti sbagli... Piuttosto parlami di te: come
hai fatto a spendere tanto poco? Non
vorrei che tu facessi dei sacrifici..



No, te l'assicuro, non mi
faccio mancare niente..

È una bugia. Non avresti potuto mettere
da parte quasi tutto quello che l'ho man-
dato...

D'UN TRATTO CARLO NOTA SUL COMODINO UN MANIFESTINO ELETTORALE

Perché hai questo manifestino? È della Democrazia Cristiana...

Ci sono scritti i nomi dei candidati che debbo votare...



Sei pazza! Tu per la Democrazia Cristiana non devi votare...

Perché?

Perché non devi! Non posso spiegarti. Sappi solo che voteresti contro di me.



CARLO LE HA PARLATO CON UN TONO BRUSCO CHE QUASI LA OFFENDE. INOLTRE NON VUOL DARLE SPIEGAZIONI. GIOVANNA CI RESTA MOLTO MALE; IN FONDO LEI HA IL DIRITTO DI VOTARE PER CHI VUOLE...

MA QUELL'OMBRA È GIÀ SVANITA: CARLO DI NUOVO È TANTO DOLCE E CARO, PROPRIO COME ELLA LO HA SOGNATO NELLE SUE DOLOROSE NOTTI SOLITAIRE...

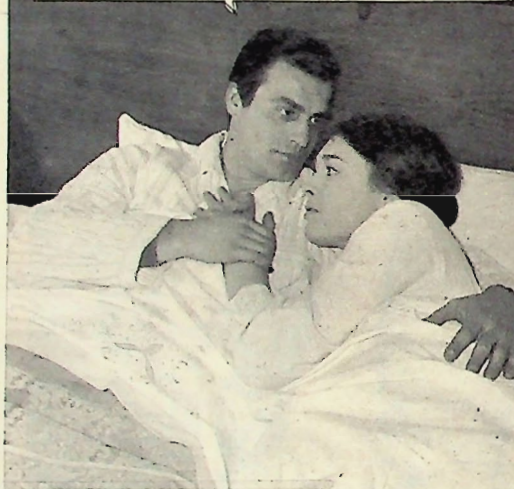
IL GIORNO DOPO, IN PIAZZA, CARLO SI INTRATTIENE CON I SUOI AMICI, FRA I QUALI ANTONIO TORNATO DAL BELGIO, E LEONE, VENUTO DALLA FRANCIA.

Ma non pensiamo a questo. Abbiamo tante cose da dirci...

Quanto mi manchi! Mi sembra d'essere solo al mondo senza di te. Ma ora che stiamo insieme mi sento l'uomo più felice del mondo.

Puoi girare il mondo intero, ma in nessun posto s'ifa meglio che a casa propria!

È proprio vero, Antonio vorresti non ripartire più. Rivedi la moglie, i figli, e ti viene da dire: ma perché debbo lasciarli?



Salutiamo. Fa sempre piacere rivedere dei paesani... Siete stati bravi a venire a votare.

PROPRIO IN QUEL MOMENTO GIOVANNA VIENE IN PIAZZA PER CHIAMARE IL MARITO...

Immagino che non sarete informati della situazione in Italia. Grazie alla Democrazia Cristiana, la disoccupazione sta scomparendo e la produzione aumenta...

SENTENDO DI COSA PARLANO, GIOVANNA SI FERMA, CONTENTA CHE QUALCUNO DICA QUELLE COSE AL MARITO...



Allora, secondo te, l'Italia sarebbe il paese di Bengodi...

Lo diventerà presto. In vent'anni la Democrazia Cristiana s'è meritata la fiducia generale. Il suo programma elettorale promette benessere per tutti.



Si, lontani da casa, soli come cani. Sai quanti italiani sono morti nelle miniere in Belgio? Mille e cento. Ogni giorno rischiano la pelle, perchè i padroni non vogliono spendere un soldo per garantirci un minimo di sicurezza...



Mica è colpa della Democrazia Cristiana...

Invece è colpa sua, perchè non muove un dito per noi emigranti.



Io sto in Francia. Se fiali soltanto, ti licenziano, e se non hai più un contratto di lavoro perdi il permesso di soggiorno, così ti sbattono di nuovo in Italia a fare il disoccupato....



Per me il miracolo economico sai qual'è? Vivere in otto in una baracca, e d'inverno, per andare al gabinetto, traversare tutto il campo sotto la neve!



Ma tua moglie diceva che in Germania stai bene...

E cosa dovevo dirle? Che l'ammazzi di fatica? Che tutto il giorno, quando lavori, anche quando dormi, hai le guardie del padrone alle costole? Che se non dici sempre "signorì", sei licenziato.



MA COSA DICE CARLO? GIOVANNA È SBALORDITA: ALLORA NON ERA VERO QUELLO CHE LE SCRIVEVA CHE STAVA BENE, CHE TUTTI LO RISPETTAVANO...



Io sto dicendo la verità. Va in Germania, in Belgio, o in Francia e vedrai con i tuoi occhi come vivono gli emigrati italiani.

Per capire come stanno le cose, basta guardarsi intorno in Italia: solo chi è cieco e sordo non capisce.



(Perchè non mi ha mai detto niente? Perchè mi ha sempre mentito?)

ORMAI GIOVANNA HA SAPUTO LA VERITÀ: LA VITA DI CARLO È UNA CONTINUA SOFFERENZA ED UMILIAZIONE... INCAPACE DI RESISTERE, CON LE LAGRIME AGLI OCCHI, ELLA FUGGE VIA...

La verità è che lavoriamo come bestie. Il governo e Democrazia Cristiana se ne fregano di noi, e intanto col sudore nostro si arricchiscono i padroni tedeschi e quelli italiani.

TORNATA A CASA, LA VOCE ACCORATA DI CARLO CONTINUA A RISUONARLE. NELLE ORECCHIE ED ELLA SI SENTIE COLPEVOLE DI NON AVER CONDIVISO, ALMENO COL PENSIERO, LA VITA DOLOROSA ED AMARA DEL MARITO

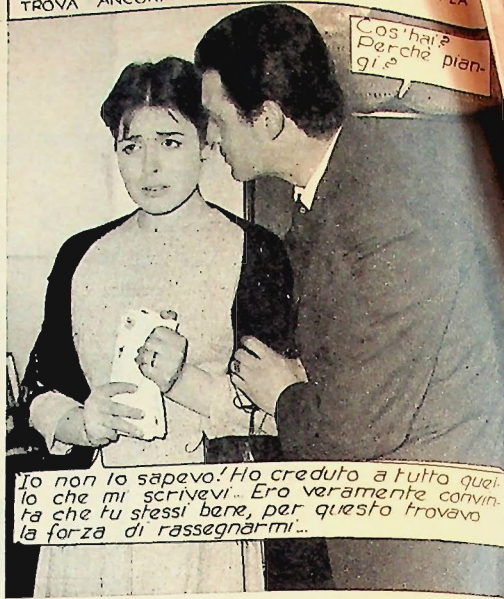
QUELLE LETTERE DI CARLO CHE L'AVEVANO TANTO CONFORTATA, NON ERANO CHE BUGIE. PER ILLUDERLA. NON È VERO CHE IN GERMANIA STA BENE, CHE IL LAVORO È LEGGERO, CHE HA UN BELL'ALLOGGIO, TANTI AMICI...

NON POTRÀ PIÙ RILEGERLE QUELLE LETTERE. TUTTE LE SUE ILLUSIONI! SONO ORMAI CROLLATE E QUANDO CARLO TORNA A CASA LA TROVA ANCORA PIANGENTE.

(Non voleva rattristarmi, ed io sciocca gli ho creduto!)

Quanto deve aver sofferto! E quanto gli deve esser costato non lamentarsi mai con me e inventare tutte queste bugie!

Cos'hai? Perché piangi?



Io non lo sapevo! Ho creduto a tutto quello che mi scrivevi. Ero veramente convinta che tu stessi bene, per questo trovavo la forza di rassegnarmi...

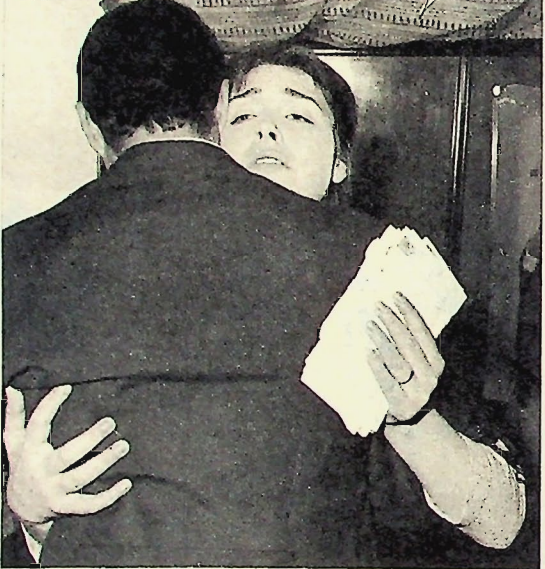
Ma cosa dici? Io sto benissimo... Cosa ti sei messa in testa?

Non cercare d'ingannarmi ancora! L'ho sentito in piazza. Ormai so bene qual'è la verità!

Oh, Carlo, amore mio, perché non me l'hai detto? Perché almeno non ti sei sfogato con me? Io non voglio che riparti, che continui quella vita...

Credi che anch'io non abbia capito i sacrifici che hai fatto?

Così non possiamo andare avanti!

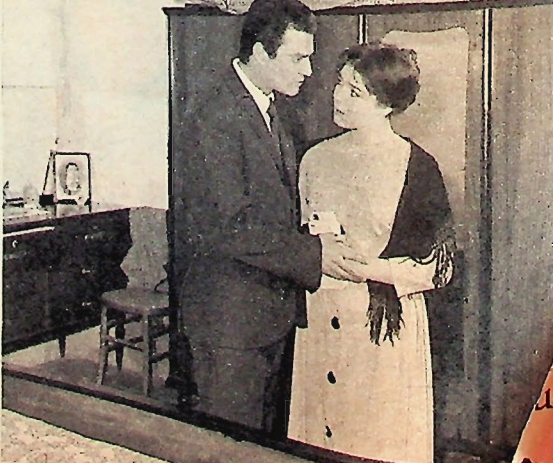


Hai ragione, bisogna che le cose cambino. Per questo non volevo che tu votassi per la Democrazia Cristiana, perché è colpa sua del governo, se siamo costretti a vivere così!

Rassegnarsi o piangere non serve. Perché le cose cambino, bisogna votare per il comunismo. Solo con una vera svolta a sinistra, avremo un governo che finalmente difenda i diritti di chi lavora.

Io di politica non m'intendo, ma se è interesse nostro votare per il comunismo, lo farò.

E così, ci ho pensato tanto. Io voglio tornare qui con te, con i nostri figli, e questo sarà possibile solo se avremo un governo che invece di proteggere i ricchi e gli speculatori si occuperà di noi.



...obbiamo votare per il comunismo se vogliamo che in Italia ci sia lavoro e rispetto per tutti.

Ora capisco perchè ci tenevi tanto a venire in Italia a votare...



E' vero ogni voto è importante, anche il tuo, il mio, purchè sia impiegato bene.

Hai ragione, Carlo: dobbiamo votare per noi per il nostro avvenire, perchè presto possiamo riunirci per sempre.



IL 28 APRILE INSIEME AL MARITO, GIOVANNA SI RECA A VOTARE. PER LEI, ORMAI, NON SI TRATTA SOLO DI COMPIERE UN DOVERE CIVICO, MA IL SUO DOVERE DI MADRE E DI SPOSA.



Ciao, Rosaria. Ora ho capito perchè stracciasti quei volantini della democrazia cristiana.

Stavo per fare una grande sciocchezza, ma per fortuna me ne sono accorta in tempo.



Voterà per il partito comunista.

Tutti noi emigranti siamo tornati, apposta per votare per il partito comunista. E' l'unico modo per avere la certezza di tornare a lavorare in Italia.



DOPO TANTI DOLORI E TANTE SPERANZE E AMAREZZE, PER GIOVANNA È SBOCCIATA UNA GRANDE SPERANZA.



E' vero. Se tutte le donne come noi voteranno per il partito comunista, finalmente i nostri mariti potranno tornare a casa. E' per l'avvenire dei loro figli, della loro stessa felicità che debbono farlo.

SOLO VOTANDO PER IL PARTITO COMUNISTA CI POTRÀ ESSERE IN ITALIA BENESSERE PER TUTTI, E NON AVVERRANNO PIÙ GLI ADDII STRAZIANTI DEGLI EMIGRANTI, NE' GIOVANI SPOSI CHE SI AMANO PERDERANNO GLI ANNI PIÙ BELLI DELLA LORO GIOVINEZZA.



Non mi sono mai sentita così forte e importante: ora so che non bisogna rassegnarsi, perchè il nostro avvenire dipenda dal nostro voto.

Ora io è papà andremo a votare. Tu a Carmina aspettateci qui.

Va pure, ai bambini sfarò attenta io.



Mamma cosa significa votare?

Significa fare in modo che papà possa restare con noi.



E' soprattutto per loro, per i nostri figli, che dobbiamo votare per il Partito Comunista...

Sì, ed è bello sapere che milioni di uomini e di donne voteranno come noi.



Dio saranno, più ci sarà giustizia e felicità per tutti.



Dalla storia di Giovanna e di Carlo appare la vera, reale condizione umana, di centinaia di migliaia di famiglie italiane che sono state divise dalla politica migratoria seguita dai governi avvicendatisi finora alla direzione del paese. Soltanto nei paesi dell'Europa occidentale sono più di un milione e mezzo i lavoratori italiani che hanno dovuto abbandonare la patria e, in molti casi, la famiglia, per trovare lavoro in terra straniera.

I dirigenti della D.C. esaltano il cosiddetto « miracolo economico », la riduzione della disoccupazione, ma si guardano bene dal fornire le cifre sul numero degli emigrati e dal descrivere le loro condizioni di vita e di lavoro.

Per le classi dirigenti capitalistiche del nostro paese e per i loro governi, compreso l'attuale governo di Centro-Sinistra, l'emigrazione in massa dei lavoratori italiani è stata ed è un mezzo per ridurre la pressione delle masse lavoratrici e per realizzare la valuta pregiata delle rimesse.

E quando la D.C. esalta la « continuità » della politica governativa vuol dire che alle masse dei lavoratori italiani disoccupati e sottoccupati continuerà a

prospettare l'emigrazione come l'unica via per risolvere il problema del lavoro e del pane per le loro famiglie.

L'Italia ha invece bisogno di una vera svolta a sinistra degli indirizzi economici e politici governativi. Ha cioè bisogno di vedere attuate le riforme delle strutture economiche e politiche previste dalla Costituzione Repubblicana e, in primo luogo, di una riforma agraria generale che liquidi la rendita fondiaria e dia la terra ai contadini, e di una rapida e diffusa industrializzazione del Mezzogiorno, delle Isole e delle altre regioni sottosviluppate. Soltanto così si potranno creare le condizioni per dare lavoro e benessere, in patria, a tutti gli italiani.

BIBLIOTECA
ARCHIVIO
C.C. FELLTRINELLI

Occorre dunque negare il voto alla D.C. e a tutti gli altri partiti governativi responsabili dell'emigrazione in massa e della divisione di centinaia di migliaia di famiglie italiane.

Occorre votare per il P.C.I., per il partito che si batte per liquidare le piaghe della disoccupazione e dell'emigrazione, e per l'effettivo rinnovamento dell'Italia.

Bisogna votare e fare votare comunista!



VOTA PCI

